

Le sinistre si scusano con il Sindaco

Pubblicato: Sabato 15 Dicembre 2007

Riceviamo e pubblichiamo il seguente comunicato di PRC, Verdi e PdCi di Cassano Magnago:

Alla luce di quanto emerso prima, durante e dopo il dibattito sulle targhe di commemorazione ai Caduti della Prima Guerra mondiale, rifatte dal fascismo e addobbate con i propri vili simboli, e dopo un'attenta riflessione, il Partito della Rifondazione Comunista, I Verdi e il Partito dei Comunisti Italiani accolgono con gioia la richiesta di scuse da parte del Sindaco e di tutta la Giunta.

Quindi porghiamo sentitamente attraverso tutti i mezzi di informazione (come peraltro da richiesta) le nostre più sentite scuse. Gioiamo perché con questo gesto che la Giunta Comunale di Cassano Magnago, si sia dissociata completamente dalla mozione votata da AN, Forza Italia, UDC, Lista Uslenghi e Lega Nord. Va da sè dunque che la Giunta Comunale, "offesa e diffamata" dal volantino che doveva essere indirizzato ad alcuni gruppi consiglieri, con coerenza non applicherà la mozione approvata.

Sottolineiamo come però siamo stati indotti in errore, poiché informati della "commissione" convocata mercoledì 14 novembre, aperta, oltre che ai Gruppi Consiglieri, anche alle Associazioni del territorio e ai giornalisti (e perciò pubblica), dopo esserci presentati per parteciparvi, siamo stati inizialmente esclusi e controllati a vista dalla Polizia Locale, salvo poi essere ammessi grazie alla protesta di alcuni dei presenti al dibattito già iniziato da circa 40 minuti. Facciamo presente che l'ex Sala Consigliare, sede della riunione in questione, era stata chiusa a chiave fino al momento del nostro ingresso, fatto gravissimo e mai accaduto prima di allora. In quell'occasione l'Assessore alle Attività Educative, Culturali e Sportive, Dott. Polisenio, invitava (da qui l'ambiguità, in quanto non sappiamo se in veste ufficiale o a titolo personale) tutti i Gruppi Consiglieri e le Associazioni presenti ad aderire e sostenere la mozione presentata in quella sede.

Quindi ribadiamo con forza e asprezza quei contenuti, reindirizzandoli ai legittimi fautori:

Protestiamo contro la decisione del Consiglio Comunale di esporre al pubblico
il simbolo del fascio littorio.

Onore ai Caduti Cassanesi della Prima Guerra Mondiale
No ai simboli della dittatura e della istigazione alla violenza
No alla strumentalizzazione della storia

All'avvento al potere, dopo tanti atti di violenza contro il movimento operaio e democratico e dopo aver costretto l'Amministrazione Comunale alle dimissioni forzate, il fascismo non ebbe ritegno anche a strumentalizzare i caduti della Prima guerra mondiale.

Alle targhe commemorative con i nomi dei caduti fu apposto il simbolo del fascismo, il fascio littorio, ed esse furono esposte in Viale delle Rimembranze.

Quel simbolo rappresentava un insulto e una profanazione della memoria dei caduti, di tutti i caduti, ed in particolare delle donne, dei giovani, degli uomini che non avrebbero voluto la guerra e di quanti, anche aderenti al partito socialista e ai movimenti cattolici, si erano schierati per la neutralità e sono stati accusati dal fascismo di essere disfattisti.

A quei giovani patrioti, che erano caduti nell'enorme sacrificio della guerra, il fascismo associò il simbolo che significa militarismo e istigazione alla violenza e alla guerra.

Hanno così diviso la comunità cassanese.

Il simbolo del fascismo ha significato in seguito ancora guerra, orrore, persecuzione razziale, asservimento dell'Italia allo straniero.

I consiglieri di F.I., U.d.C., A.N., Lega e Lista Uslenghi con la loro decisione compiono un grave gesto di divisione, di insulto della memoria e alla storia, di offesa alla Lotta di liberazione dal nazifascismo, ai partigiani, all'unità antifascista.

L'onore ai Caduti Cassanesi della Prima Guerra Mondiale va reso nelle forme più alte e solenni.

Per questo ci opponiamo alla meschina decisione del Consiglio Comunale di fare di tutta l'erba un fascio, desideriamo fare appello al buon senso, fermare operazioni di arroganza, presunzione e banalizzazione della storia, per non dimenticare, per affermare la cultura della legalità e i valori della Costituzione Repubblicana.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it